Grande in modo straordinario fu naturalmente l'allegrezza nella patria del nuovo papa, a Corsignano e a Siena. Feste splendide e svariate, come le amava l'epoca del rinascimento, furono pure celebrate nella maggior parte delle altre città della penisola; ad eccezione di Firenze e Venezia, l'elevazione del politico Piccolomini conosciuto generalmente come amante della pace, fu accolta con grande gioia in tutti gli Stati italiani.[1] Si respirò di nuovo quando fu visto eliminato il pericolo d'un papa straniero. Questo timore, che la più alta dignità potesse cadere su un Francese, risuona tuttora fortemente nelle relazioni degli inviati che si trovavano a Roma. « Come Vostra Eccellenza avrà appreso, scrive Antonio da Pistoia il 21 agosto a Fr. Sforza, v'era un gran pericolo di avere un papa francese. L'Estouteville e l'Alain avevano fatto fra loro tali pratiche, che la dignità pontificia doveva quasi necessariamente cadere su uno di loro. Sia lodato Iddio, che essa è rimasta in Italia ».[2]

Ma anche al di fuori della penisola appenninica, ad eccezione della Francia e degli altri avversarii dell'imperatore, fu sentito con piacere il risultato dell'elezione.[3] Innanzi tutti fu di ciò soddisfattissimo Federico III, al quale il papa nel giorno stesso della sua elezione indirizzò speciali lettere, una ufficiale ed un'altra confidenziale.[4] Certo l'imperatore avrebbe ora appena riconosciuto

---

[1] N. a. Tuccia 71. Pii II. *Comment.* 32, 57 e Cugnoni 189 sullo scontento di Firenze e Venezia (cfr. su ciò la * lettera di Fr. Sforza a Nicodemo da Pontremoli, Milano 12 sett. 1458. Regesto nel *Cod. 1613 dei Fonds ital.* alla Biblioteca Nazionale di Parigi). Sulle feste a Ferrara, *Annal. Estens.* in Muratori XVIII, 1095-1096; in Bologna: *Cronica di Bologna* 726 e * Ghirardacci, *Storia di Bologna* III, f. 325 in *Cod.* 768 della Biblioteca dell'Università di Bologna; in Siena: Dathi *Opp.* 84, 85. Allegretti 770. Thomasius presso Muratori XX, 57. Malavolti III, 60. Ancona I, 282. * *Cod. lat. XI-LXXXIII*, f. 1600 ss. della Biblioteca Marciana in Venezia. Pio II esprime la sua soddisfazione per queste feste in un * breve alla città di Siena, da Roma 29 ag. 1458. Archivio di Stato in Siena, *Leom 195*. Pio II annuncia la sua elezione ai Perugini in un * breve del 31 ag. 1458. Biblioteca Comunale di Perugia.

[2] Cfr. la * lettera in App. n. 3 secondo l'originale nella Biblioteca Ambrosiana. Nella * risposta dei Fiorentini a *Galeottus Agnensis* mandato sul principio di settembre da Pio II nella città dell'Arno si dice: « * Cum timerent Italici omnes, ne dignitas illa in Ultramontanos transiret cum damno maximo et dedecore Italici nominis, summe ipsi letati, scilicet videntes tandem Italum pontificem electum esse ». Archivio di Stato in Firenze *X-1-51*, f. 12.

[3] È interessante, che anche le singole città dell'impero tedesco si congratulassero col papa. Cfr. la * lettera di ringraziamento di Pio II al consiglio di Norimberga, in data di Roma, 5 dic. 1458 (*Non. Decemb.*). Archivio circondariale di Norimberga.

[4] La lettera ufficiale presso Senckenberg IV, 408; alla * lettera privata nel *Cod. 215* della Biblioteca di Corte di Monaco ha accennato per il primo Voigt (III, 17). Alle ristampe qui addotte (III, 16) dell'enciclica del 4 settembre si aggiunga: Trombelli, *Memorie storiche conc. le due canoniche di S. Maria di Reno e di S. Salvatore*, Bologna 1752, 258-259.